

a di 15 dil presente la matina in *die Zovis* entroe monsignor di Lutrech, il Governador nostro, e li Provedadori zenerali in quella città, et poi el Sabato drio, a di 17, lo Episcopo tridentino dete il possesso di la terra a monsignor di Lutrech conte di Foys, e la note seguente li Provedadori nostri ebbero le chiave dal ditto. Domenega poi a di 18, hesendo zà partito il Vescovo et li altri cesarei, fu eridata la santa pace over trieva tra l'Imperador e la Illustrissima Signoria. A l'altar grande fo cantata una messa dil Spirito Santo con la oration, seconda oration di la Madona, terza di San Marco, quarta di gloria dil re Francesco Excellentissimo, quinta di la pace, e fo con grandissima solenità e letizia dil populo, con tanto tumulto di eridar: « *Marco, Marco*, » che non se poteva star in Domo. Picoli et grandi, done e homeni, tutti portando la imagine de San Marco, chi in su bandiere, chi in su stendardi, con doi San Marchi di preda, doradi de li vechii, tolli e servadi infina al presente, uno di qual portò li Sanzenati, l'altro quelli di la Garzaria. Uno poi di li servi di Santa Maria su un carro trimphale, dove è principiata una compagnia di ditto sua chiesa, dita la compagnia di San Marco. E cussi ussiti li signori prefati fora dil Domo, furono accompagnati dal podolo sempre eridando: « *Marco, Marco* ». Poi è stà fate feste zorni 3 di gran foche e sonar campane e far procesione tre zorni continui, e cussi è stà comandato di far ogni anno *perpetuis temporibus*, per letere di la Illustrissima Signoria. Li marani vanno con il capo basso. E quando fu cantata la messa, fu perdonato a tutti li veronesi e che possano stare e andar dove li piace, et galderano e scoderano le sue intrade, e questo è stà fato a complacentia dil Christianissimo re e di monsignor di Foys signor di Lutrech, marascalco di Franza, capitano dil Christianissimo re in Italia etc. Et sempre il signor Thodaro

290* Triulzi governador nostro andava ridando, e con gran festa li magnifici Provedadori, quali furono abbrazati da ogni uno. Non cari ma carissimi. Missier Andrea Griti fu abbrazato da la dona di Zuan frutaro in su la porta dil Domo, dicendo a soa signoria, che haveva vodo di abzararlo e bazarlo avanti si confesasse et comunicasse. Siehè tutto va ben con la gratia di Dio. La Comunità ha fato 12 oratori a la Illustrissima Signoria, 4 cavalieri ovver conti, quali è il marchese Filippo Malaspina, e li altri 4 dotori, tra li qual missier Hironimo Guarienti bon marteloso e missier Francesco di Brayda mior marteloso, et 4 cittadini, missier Carlo di Cavalli homo da bene, e altri 3 tutti martellosi. Sono in la terra di le zente

d'arme zerea 1000 fanti, e il signor Thodaro governador con la sua compagnia. La terra è a la fine dil tutto; non havemo fato raccolto ni di pan ni di vino, toltone li danari e semo consumati dil tutto, e invero l'uva eh'è stata dissipata, valeva da ducati 30 milia; non si tien più la botte in caneva, ma vaseletti in camera; il formento val ancora uno ducato el minal; ha valuto per il passato per do mexi continui do ducati, poi calò quando intrò li nostri signori in la terra fin a sie marzeli e stemo ancora ben. Bisogna star senestri ne le caxe per lo alozar de li soldati, tra per esser il formento a bon precio e cussi il vino, el pezor con aqua si vende ducati 8 el caro; carne ne sono assai bona di grossa, ma di vedelo poca, e di molte altre cose carestia. Tuttavia si aspetta il ritorno dil clarissimo Griti, andato a compagnar monsignor di Lutrech, che meterà qualche sesto a tutto, e cussi vegni li rezimenti, che cussi credemo sarà con efeto. Poi scrive altre cose particular etc. Scrita per uno Lodovico Bevagio.

A di 24, la matina. Nulla fu da conto, nè fo letere alcuna, et fo terminato ozi redarsi in Colegio con la Signoria e tratar sopra le cassation di le fantarie, justa la parte presa. *Item*, tratar zerea proveder a le cose bisogna a l'Arsenal.

Da poi disnar aduncha, fo Colegio *ut supra*. Et prima fu fato il parentà in cà Grimani a li Crosechieri, di sier Andrea Loredan qu. sier Bernardin in la fia qu. sier Polo Trivixan qu. sier Piero, qual è bela donna, e vene fuora scaviada con bellissimi cavelli e bereta di veludo a la forestiera. *Tamen* non erano alcun vestidi di color, ben trombe et pifari, et assà persone al parentà, al qual li secretari veneno per ricomandarsi, *videlicet* 4; Gasparo di la Vedoa, Nicolò Aurelio, Alberto Tealdini e Zuan Baptista di Adriani, i qual con la bareta in mano a tutti si raccomandava. In Colegio cassono li infrascripti capi, et feno questo ordine infrascripto di le fantarie; il resto che erano sono cassi, li quali è notadi su la lista di le fantarie qui di sopra.

A Padoa, Nicolò da Cattaro et Maldonato con fanti 100 zoè 50 per uno, et provision ducati 10 per uno per paga, et do caporali, et li bombardieri sieno messi in loco di li fanti.

A Treviso fanti 50 sotto Zanon da Colorno, con ducati 15 per paga per la sua persona et do caporali solamente.

A Brexa fanti 100 sotto Cristoforo Albanese et Matio di Roman, *videlicet* 50 per uno, e ducati 10 per paga et do caporali.